

Oleggio 28/01/2007

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Letture: Geremia 1, 4-5.17-19
Salmo 70, 1-6.16-17
1 Corinzi 12, 31; 13, 1-13

Vangelo: Luca 4, 21-30

Durante la Celebrazione viene amministrato il Battesimo ad Arianna e Lorenzo.



Lode al Signore che ci ha voluto qui! Lode al Signore per questa giornata di Grazia. Vogliamo cominciare a cantare e benedire il Signore, dicendogli che il nostro cuore è saldo in Lui, che libera, guarisce, donandoci la pienezza della gioia.

Amen! Alleluia! (*Francesca*)

Grazie per il regalo del Battesimo.

Lode al Signore! Amen!

Siamo qui, in fondo alla Chiesa, perché, oggi, il Signore ci fa un regalo: il Battesimo di **Arianna** e **Lorenzo**.

È l'occasione anche per rivivere e rivitalizzare la potenza del nostro Battesimo.

Il Segno della Croce: Segno di vittoria.

Accoglieremo in questa Comunità i due bambini, che saranno segnati dai genitori e dai padrini e madrine con il Segno della Croce.

Il Segno della Croce è stato fatto anche a noi, tanti anni fa, quando ci hanno accolto nelle nostre Comunità.

Quando i genitori e i padrini/madrine tracceranno il Segno della Croce sui bambini, noi lo faremo sul fratello o la sorella, che abbiamo accanto, per rivivere il Segno della Croce sulla nostra fronte. Il Segno della Croce è il Segno della nostra Vittoria. Nel Nome di Gesù noi abbiamo vinto e abbiamo la possibilità di vivere questa vita da vincenti.

RITI DI ACCOGLIENZA

Celebrante: Che nome date al vostro bambino?

Genitori: Lorenzo.

Celebrante: Che nome date alla vostra bambina?

Genitori: Arianna.

Celebrante: Per Lorenzo e Arianna che cosa chiedete alla Chiesa?

Genitori: Il Battesimo.

Celebrante: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per Arianna e Lorenzo, vi impegnate ad educarli nella fede, perché nell'osservanza del comandamento, imparino ad amare Gesù e il prossimo, come Gesù ci ha insegnato.

Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: Sì.

Celebrante: E voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrini e madrine: Sì.



SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DEI BAMBINI.

Arianna e Lorenzo, con grande gioia la nostra Comunità cristiana vi accoglie. In suo nome, io vi segno con il Segno della Croce, Segno di Vittoria, affinché possiate vivere una vita da vincenti.

Dopo di me anche voi, genitori, padrini e madrine, farete sui bambini il Segno di Cristo Salvatore. Amen!



Vogliamo, Signore, entrare all'altare con canti di lode. Amen!



INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Ti ringraziamo, Signore, di essere qui a lodarti e benedirti e a fare esperienza della tua potenza del Battesimo. Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo; nel Battesimo questi bambini verranno liberati dallo spirito del male, verranno liberati dal peccato originale, verranno liberati da tutte le eredità negative, che hanno avuto dalla famiglia. Signore, invocando lo Spirito Santo, questi bambini verranno unti con olio, per la liberazione.

Signore, per noi è difficile, quasi impossibile, essere unti uno per uno, però tutti noi possiamo chiederti di essere liberati dalle varie conseguenze negative, che ci sono nella nostra vita, a causa della famiglia o di tanti altri fattori.

Noi ti invociamo, Spirito Santo, vieni in mezzo a noi. Noi ti invociamo, o Spirito Santo, quello stesso Spirito, che è sceso su di noi nel giorno del nostro Battesimo e ci ha dato il potere di camminare sui serpenti e gli scorpioni, ci ha dato potere di curare le malattie e di vincere il demonio.

Vieni, Spirito Santo e, nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio in cielo, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito che non riconosce la Signoria di Gesù, a qualsiasi spirito di male, di legarsi ai piedi della Presenza Eucaristica di Gesù, ai piedi della sua Croce. Lo ordiniamo nel Nome di Gesù, perché Lorenzo e Arianna e ciascuno di noi riusciamo a vivere la libertà dei figli di Dio.

Padre, dona a ciascuno di noi la potenza del tuo Spirito.

Vieni, Spirito Santo, nel nome di Gesù! (*P. Giuseppe*)



Ecco, la festa è cominciata, la tavola è imbandita. Ho invitato i notabili, i ricchi, ma non sono venuti e hanno accampato scuse. Allora ho invitato gli zoppi, gli storpi, i ciechi, i sordi, coloro che abitavano oltre la siepe, coloro che sono piccoli e tu sei tra questi. Siediti a tavola, prendi parte alla mia gioia e lasciati servire.

Grazie, Signore! (*Francesca*)



“Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunciare con tutta franchezza la tua Parola. Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi, nel Nome del tuo santo Servo, Gesù.” (Atti 4, 29-30)

Grazie, Gesù! (*Cristina*)



Che Dio sarei se ascoltassi la tua preghiera che mi dice : - Dai quella malattia a me, ma salva chi porto nel cuore.- Che Dio sarei? Ti invito a credere che voglio dare guarigione, liberazione, benedizione per ogni mio figlio. Ciò che concedo a uno non è tolto a un altro. Chiedi, chiedi con la luce del mio Spirito. Io ascolto la tua preghiera per te e per tutti quelli che mi presenti. Grazie, Signore Gesù! (*Rosalba*)



Non ascoltare altre parole. Ascolta il soffio del mio Spirito, che ti porta la Parola del Figlio dell'uomo, poi vai e profetizza. Grazie, Signore! (*Paola*)



LA VESTE BIANCA



Nel Battesimo abbiamo ricevuto una veste bianca e questi bambini, oggi, riceveranno una veste bianca.

La veste bianca, che abbiamo ricevuto, dal punto di vista teologico rappresenta l'anima candida, le virtù, la potenza.

Dal punto di vista spirituale rappresenta quell'abito della festa che tutti dobbiamo indossare, per entrare nelle nozze eterne del

banchetto. La veste bianca rappresenta quella capacità di gioire e di fare della nostra vita una festa.

“Il Regno di Dio è simile a un banchetto di nozze” ci ha detto Gesù.

Siamo in questa vita, per gioire. La nostra condanna, se così si può dire, è essere felici, gioiosi in ogni circostanza della nostra vita. È possibile, perché questa gioia non è data dalle cose esterne, ma è data dalla vita di Dio dentro di noi. *“Chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo intimo”* (**Giovanni 7, 38**).

BENEDIZIONE DELLA VESTE BIANCA E DEI NASTRINI BIANCHI

Benediremo questi nastrini, che ciascuno di noi riceverà. Sono il segno della veste bianca che abbiamo ricevuto nel giorno del Battesimo. Possiamo mettere in evidenza questo nastrino bianco nella nostra casa, per ricordarci che il cristiano fa parte di questo Regno e il Regno di Dio è simile a un banchetto di nozze, ad una festa.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Ti chiediamo di benedire questi nastrini, simbolo e segno della veste bianca che daremo a **Lorenzo** e **Arianna** e che ciascuno di noi ha ricevuto nel giorno del suo Battesimo.

Benedicili, Signore, perché in ogni circostanza della vita noi possiamo scegliere la gioia, in ogni circostanza della vita possiamo prendere e vivere quell'autorità, che riceviamo nel Battesimo, l'autorità contro ogni spirito del male, che rende la nostra vita inferma, infelice. Noi facciamo parte di questo popolo di felicità, di gioia, di Amore.

Benedici, Signore, questa veste bianca e benedici ciascuno di noi.

Passa in mezzo a noi! Amen!



Fratello, sorella, ti invito a sciogliere e lasciare andare quella persona viva o defunta che tu tieni legata al tuo cuore, alla quale impedisce di crescere, di continuare a vivere. Ti invito a sciogliere e a lasciare andare quella situazione, dove ristagnano acque morte, affinché il tuo cammino verso la vera vita possa riprendere in pienezza.

Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)



Ti ringraziamo, Signore, perché davvero tu vieni a toccare ogni angolo del nostro cuore con questa tua acqua, che rinfresca e rigenera, con questo tuo Spirito, che è per ciascuno di noi, con la tua Presenza. Tu non giri lo sguardo dall'altra parte, qualunque sia la condizione del nostro cuore. Ti ringraziamo, Signore, per tanto Amore e ti diciamo "Sì", eccoci nella nostra autenticità! Opera per la nostra liberazione, per la nostra guarigione. Vieni, Gesù, a lavare ciò che è da lavare, a purificare, a rinnovare, perché vogliamo essere creature nuove e nel tuo Nome, Gesù, sappiamo che questo è possibile, perché tu sei qui.

Amen! Alleluia! Lode e gloria a te! *(Rosalba)*



Smettila di essere titubante. Non ti ho detto che se credi, vedrai la mia gloria?

(Cristina)



"Io sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe, perciò non sono il Dio dei morti, ma dei vivi." (Matteo 22, 32) Grazie, Gesù! *(P. Giuseppe)*

Atto penitenziale

Deponiamo, Signore, ai piedi di questo Altare ogni nostra morte, ogni nostra malattia, ogni nostro pensiero di morte.

Signore, Vogliamo vivere nella pienezza della vita del tuo Amore.



OMELIA

Lode.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Grazie per **Arianna!** Grazie per **Lorenzo!** Lode! Lode! Lode!

"Prima di formarti nel grembo materno, io ti conoscevo."

Il Battesimo di Arianna e Lorenzo ci introduce in quello che è il mistero della nostra vita. Nulla succede a caso!

La prima lettura tratta dal Libro del profeta Geremia ci ricorda che sin dal grembo materno questi bambini erano toccati dalla grazia del Signore.

La nostra vita non comincia il giorno della nostra nascita in questo mondo, ma inizia, quando scocca la vita nel grembo della donna, quando, lì, le cellule cominciano a moltiplicarsi per diventare persona umana. È lì che il Signore comincia a chiamarci, a formarci.

Un compito, un dono, un'opportunità.

Noi non siamo venuti al mondo a caso. Il Signore ci ha voluto in questo mondo e non siamo qui per passare un determinato numero di anni alla meno peggio. Siamo qui per realizzare un Progetto d'Amore da parte di Dio. Dall'Eternità Dio ha pensato a ciascuno di noi, per realizzare questo Progetto e ha dato alla nostra vita un compito, un dono, un'opportunità.

Ciascuno di noi deve realizzarli.

Mentre guardiamo questi bambini, ci commoviamo: sono teneri, sono piccoli, sono indifesi; questi bambini siamo ciascuno di noi. Noi dobbiamo realizzare questo compito, questo dono, questa opportunità. Il compito è da inventare.

Chi è il profeta?

Il Signore dice a Geremia: *“Ti ho stabilito profeta delle nazioni.”*

Molte volte, noi identifichiamo il profeta, come una persona che riesce a conoscere il futuro, viene a dire la profezia all'interno di un gruppo di preghiera, riesce a dire quello che il Signore sta facendo: questa è la profezia carismatica.

Tutti noi, però, siamo profeti. Il profeta è colui che inventa la sua vita, mosso dalle indicazioni del Signore.

San Francesco d'Assisi e Santa Madre Teresa di Calcutta.

San Francesco d'Assisi, quando ha sentito la chiamata del Signore di restaurare la Chiesa, avrebbe potuto andare dai Benedettini di Subiaco e, lì, cominciare la sua vita religiosa, contribuendo a dare input a quel monastero. Capisce, però, che deve inventare qualche cosa di nuovo.

Santa Madre Teresa di Calcutta era già una brava suora, insegnava in Albania; sente che deve andare in India e va. All'inizio è considerata pazza, perché lascia la scuola per andare in India ad aiutare le persone a morire. A quelle persone non interessava niente, perché in India c'è il karma, la reincarnazione, quindi si crede che ci muore di stenti in mezzo a una strada, può rinascere principe. Teresa sente che deve andare lì e parte.

Questi esempi significano che ciascuno di noi deve inventare la propria vita. Il Progetto non è per sempre. Ogni giorno il Signore ci dà indicazioni nuove.

Il profeta incontra difficoltà.

Naturalmente il profeta incontrerà delle difficoltà, perché il pensare comune è quello del “Si è sempre fatto così”, che si scontra con il voler inventare una realtà nuova. I primi a procurarci difficoltà sono le persone più vicine a noi, perché andiamo fuori dai canoni stabiliti. Questa è la vita.

La vita è da inventare.

La vita non è mai incasellata in qualche cosa di già fatto. Sappiamo che Maria ha inventato la sua vita ex-novo; non c'era mai stato un caso precedente di una donna fecondata dallo Spirito Santo. Sappiamo anche tutto quello che Maria ha passato.

Così anche la nostra vita: è tutta da inventare, è un progetto da realizzare e da capire giorno per giorno.

“Ti muoveranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti.”

Se vogliamo vivere la vita cristiana, una vita profetica, incontreremo sempre difficoltà. Quando andiamo al Gruppo di preghiera o alle Liturgie, chi ci contrasta sono le persone accanto a noi.

“Vai da coloro a cui ti manderò e annuncia ciò che ti ordinerò.”

Le cose vano dette. Il dire non è solo del prete e del profeta, all'interno del gruppo Carismatico. Ciascuno di noi deve dire le cose, che ha inteso, all'interno della famiglia, all'interno del luogo in cui opera. Non ci ascolteranno, però quella Parola crea, macinerà e continuerà ad andare avanti.

La stessa cosa accade a Gesù.

Gesù, dopo aver iniziato il suo cammino, torna a Nazaret, dove tiene la prima predica. Gli viene dato il rotolo del profeta Isaia, come abbiamo ascoltato domenica scorsa. Legge alcuni passi e, dopo questa lettura, dice: *“Oggi si è adempiuta questa Scrittura.”* A questo punto vogliono ammazzare Gesù.

Perché vogliono ammazzare Gesù?

Che cosa ha fatto Gesù di tanto sconvolgente? Gesù è un profeta da questo punto di vista. Gesù non ha avuto prudenza. Vede le persone che gli ringhiano contro e insiste ancora nel citare due esempi che Israele ha rimosso, perché sono negativi.

Gesù legge il profeta Isaia. Chi legge di sabato nella sinagoga, deve leggere tre versetti. Gesù ne legge solo uno e mezzo. Omette quel versetto, che è la consolazione di Israele, popolo schiavo di Roma, che recita così: *“Il giorno di vendetta per il nostro Dio.”* Gesù salta questo versetto e va avanti. Gli Israeliti sentono che la liberazione, la forza non sono solo per Israele, ma per tutti i popoli: per questo vogliono uccidere Gesù.

Gesù estende la salvezza a tutti e introduce il perdono dei nemici.

Gesù estende la salvezza a tutti. Il popolo ebraico pensa che sia solo per gli Ebrei. Inoltre Gesù introduce il perdono dei nemici. Per gli Ebrei, 2.000 anni fa, sentire questo, era un'assurdità, perché gli Ebrei distinguono fra omicidio e malicidio.

L'omicidio è uccidere un Ebreo, quindi è togliere la vita.

Il malicidio è uccidere un pagano; in questo caso si elimina il male dalla terra. Nel Talmud c'è scritto che, se si incontra un pagano, si deve schiacciargli la testa, come al più velenoso dei serpenti.

La vedova di Sarepta e Naaman il Siro.

Gesù è costretto a fuggire. Si chiude la parentesi: *“Nessun profeta è ben accetto in patria.”*

Gesù cita la guarigione della lebbra di Naaman il Siro e l'aiuto alla vedova di Sarepta, che sono due esempi che Israele ha rimosso, perché viene fatto del bene a due persone straniere.

“Aspirate ai carismi più grandi.”

La seconda lettura apre con lo stesso versetto che aveva concluso quella della domenica precedente.

Siamo un popolo di carismatici; questa è una Messa carismatica, siamo un popolo che crede nella potenza dei carismi e che il Signore vuole far crescere la sua Chiesa.

I quattro pilastri.

I quattro pilastri che sorreggono l'Altare della Chiesa sono: la preghiera, la Parola di Dio, i Sacramenti e i carismi.

Vediamo che uno dei pilastri che sorregge l'Altare della Chiesa è dato dai carismi. Noi siamo un popolo di carismatici. Tante volte, però, sentiamo dire: - Io non sono capace, io non sono all'altezza, io sono timido...- Così chiediamo al Signore un carisma piccolo, un carisma di sostegno. La verità è che abbiamo paura.

Quale è la nostra paura?

Vi leggo una frase molto bella, citata in un film, che mi è stata mandata per e-mail:

“La nostra più grande paura non è quella di essere inadeguati, la nostra più grande paura è quella di essere potenti al di là di ogni misura. È la nostra luce, non la nostra oscurità che più ci spaventa. Agire da piccolo uomo non aiuta il mondo, non c'è nulla di illuminante nel rinchiudersi in se stessi, così che le persone intorno a noi si sentiranno insicure. Noi siamo nati per rendere manifesta la gloria che c'è dentro di noi. Non è solo in alcuni di noi, è in tutti noi. Se noi lasciamo splendere la nostra luce, inconsciamente, diamo alle altre persone il permesso di fare lo stesso. Appena ci liberiamo dalla nostra paura, la nostra presenza automaticamente libera gli altri.”

È così. Noi non abbiamo paura dei nostri limiti, delle nostre povertà, perché lì ci stiamo bene. Noi abbiamo paura della nostra grandezza, della potenza, che abbiamo dentro di noi.

L'autorità conferita dal Battesimo.

Nel Battesimo il Signore ci ha detto: *“Ti ho dato autorità di camminare sui serpenti e sugli scorpioni, ti ho dato autorità sulle malattie e sugli spiriti immondi.”* Questo è il Vangelo, queste sono le Parole di Gesù, sulle quali si fonda la Chiesa.

Figli di Dio.

Quando facevo il chierichetto, il mio Parroco, durante il Battesimo, diceva sempre: - Noi non lo sentiamo, ma adesso ci sarà la voce del Padre, che dirà a questo bambino: *“Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato!”*- In effetti è vero: questi bambini, oggi, con il Battesimo diventano figli di Dio. Tutti noi siamo adottati. La potenza di Dio è in noi.

Chiediamo i carismi più grandi.

Gesù ha detto: *“Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.”* (**Giovanni 14, 12**). Stiamo sempre elemosinando, perché abbiamo paura delle nostre ricchezze, della nostra potenza, della gloria, che è dentro di noi. Il Signore ci liberi da queste paure!

Tante volte abbiamo paura che il Signore ci dia questi carismi grandi di guarigione, di miracoli, di liberazione, perché già con quei piccoli carismi, che abbiamo, la nostra vita è difficile. Se avessimo i grandi carismi... la nostra vita si trasforma. Il Signore, però, non ci fa violenza, rispetta la nostra deficienza, la nostra povertà.

Il nostro destino è di aspirare ai carismi più grandi. In questa Messa, il Signore ci liberi dalle nostre paure, perché davvero possiamo essere carismatici, non solo all'interno della Messa, ma ovunque.

Quale è la via per diventare carismatici?

“Io vi mostrerò una via migliore di tutte.”

Per diventare carismatici, la via non è il Corso per l'Effusione dello Spirito Santo, che serve per comprendere le dinamiche dello Spirito, le dinamiche della lode, per fare esperienza del Cristo Risorto.

Il Seminario serve per le mistagogie nello Spirito, per fare esperienza dello Spirito.

Quando Paolo arriva a Efeso, chiede agli Efesini se hanno sentito parlare dello Spirito Santo, che significa se hanno fatto esperienza dello Spirito Santo.

La stessa cosa è per noi. Tutti abbiamo sentito parlare dello Spirito Santo, come terza persona della Trinità, lo identifichiamo come l'Occhio nel triangolo, come Colomba, ma tutti dobbiamo fare esperienza dello Spirito, come quella che ha fatto Patti Gallagher con alcuni giovani, che, mentre stavano pregando, sono stati atterrati per la discesa dello Spirito Santo e una scarpa, per un movimento fisico, è uscita dalla stanza. Il Seminario serve per fare esperienza; per diventare carismatici, però, *la via migliore di tutte* è l'Amore.

Le 15 perle dell'Amore.

Ho commentato tante volte il capitolo 13 della prima lettera ai Corinzi, dove sono racchiusi i 15 modi per vivere davvero l'Amore di Dio, l'Amore che è eterno.

L'Amore

1. è paziente: se l'amore è vero, mi fa avere un animo nobile e mi dà respiro lungo sulla persona amata, mi fa aspettare che l'altro maturi. Il contrario è meschino;

2. è generoso: generoso è colui che concede, senza riserve, non soltanto i suoi beni, ma tutto se stesso, come Dio, indipendentemente dalle risposte dell'altra parte;

3. non è invidioso: l'invidia è tristezza per il bene altrui, quindi l'amore vuole sempre il bene dell'altro, la gloria dell'altro;

4. non si vanta: cioè non ricorre a ostentazioni, non si dà arie, ma ci radica nell'umiltà, per non far sentire l'altro a disagio;

5. non si gonfia: cioè non si riempie di orgoglio: anche questo ci radica nell'umiltà;

6. è rispettoso: rispetta il mistero dell'altro e lo accetta "in toto", senza volerlo cambiare (*che sarebbe violenza*), rispetta l'alterità, comprende che è altro da sé (*Parabola del tesoro nascosto nel campo. Nell'altro c'è l'amore nascosto ed è il tesoro: c'è, anche se, a volte, non si vede.*);

7. non cerca il proprio interesse: dà la precedenza alla vita dell'altro, cerca di entrare nel mondo dell'altro per farne parte, per fare i suoi interessi, le sue scelte; in pratica vivere il mondo dell'altro;

8. non cede alla collera: ci possono essere incomprensioni; fa parte del cammino insieme. Cedere significa far prevalere il negativo, il disaccordo, lasciarlo sedimentare. L'amante attualizza la Parola "**Non tramonti il sole sulla vostra collera**", cioè riconciliarsi in giornata, prima del tramonto del sole;

9. dimentica i torti: il torto rimane a livello di mente e sappiamo che una delle funzioni della mente è quella di di-menti-care, non lo si lascia scendere nel cuore, che ha funzione di ri-cor-dare, far memoria. Il torto, l'evento negativo non deve aver accesso al cuore, non deve inquinare;

10. non gode dell'ingiustizia : Gesù è la verità e la giustificazione: diventiamo giusti

11. la verità è la sua gioia mediante la fede in Lui. È gioia vivere in comunione
Tra noi con Gesù.

12. tutto copre: coprire nel senso di trattenere fuori, respingere il male, proteggere. C'è un bel canto di **Franco Battiato** che dice: *Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie, dai turbamenti che oggi incontrerai per la tua via, dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo, dai fallimenti, che per natura normalmente attirerai. Ti solleverò dai dolori e dagli sbalzi d'umore, dalle ossessioni delle tue manie. Supererò le correnti gravitazionali, lo spazio e la luce, per non farti invecchiare. E guarirai da tutte le malattie, perchè sei un essere speciale ed io avrò cura di te.*

13. tutto crede } affidarsi alla persona amata, fidarsi di lei/lui nel lasciarsi
14. di tutti ha fiducia condurre per mano;

15. tutto sopporta: nel senso di supportare; l'Amore promuove, non tiene legato, l'Amore fa crescere, fa diventare uomini e donne.

Cari genitori dovete supportare **Arianna** e **Lorenzo**, promuoverli nella crescita.

Anche noi dobbiamo essere supportati. Dobbiamo supportarci l'un l'altro. Questo è l'Amore, questo è il Battesimo.

IL BATTESIMO È IMMERSIONE

Il Battesimo è immersione. Adesso verseremo solo un po' di acqua, che è simbolo, su



Arianna e **Lorenzo**. Questo è solo un segno. Il vero Battesimo, con questi bambini, lo dovete fare voi, genitori.

Tutti dobbiamo battezzare le persone ogni volta che le incontriamo, cioè dobbiamo farle sentire amate. Noi sentiamo l'Amore di Dio, attraverso l'Amore umano. Noi siamo la mediazione di Dio nell'Amore.

Battezziamo questi bambini, immergendoli in questo Amore, come segno, per poi diventare realtà.

RINUNCIA A SATANA

Prima c'è da fare una rinuncia allo spirito del male, alle tristezze, al peccato e credere che Dio è dalla nostra parte.

Celebrante: Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: rinuncio.

PROFESSIONE DI FEDE

Celebrante: Credete in Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: credo.

Celebrante: Crediamo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Celebrante: crediamo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: credo.

Celebrante: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti: Amen!

BATTESIMO

Celebrante: Volete dunque che **Lorenzo** e **Arianna** ricevano il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori e Padrini: Sì, lo vogliamo.

Celebrante: **Lorenzo**, io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Arianna, io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

Celebrante : Dio Onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendovi al suo popolo; egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membri del suo corpo per la vita eterna.

Tutti: Amen!

CONSEGNA DEL CERO ACCESO

Ricevete la luce di Cristo.



A voi, genitori, e a voi, padrini e madrine, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che i vostri bambini, illuminati da Cristo, vivano sempre come figli della luce e, perseverando nella fede, vadano incontro al Signore, che viene, con tutti i santi, nel Regno dei cieli.

RITO DELL' « EFFATA »

Celebrante: Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, vi conceda di ascoltare presto la sua Parola e di professare la vostra fede, a lode e gloria di Dio Padre.

Tutti: Amen!

L'ultimo segno che abbiamo fatto è stato quello di fare il Segno della Croce sulle labbra e sulle orecchie, perché le nostre labbra possano parlare di vita, parlare di Gesù e le nostre orecchie possano ascoltare il Canto degli Angeli e la Parola del Signore.

Come il prete ha fatto il Segno di Croce sulle labbra e sulle orecchie dei bambini, anche noi facciamo l'un l'altro, per liberare, ancora una volta, le nostre labbra e le nostre orecchie. Amen!

Presentazione delle intenzioni di preghiera

Signore, presentiamo questi cesti con le intenzioni, che ricordiamo ogni giorno nella preghiera personale e nella Messa; aggiungiamo anche tutte le intenzioni, che portiamo nel cuore, e tutte quelle che ci sono state segnalate in altre occasioni.

Ti chiediamo, Signore, tutto questo, per intercessione di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù e di Enrico Verjus e te lo diciamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Amen! (*P. Giuseppe*)



Siamo qui ad ascoltare la tua Parola, a lasciar scorrere dentro di noi il tuo Spirito; in questo momento importante di incontro con te, Gesù, vogliamo farti questa preghiera di essere accanto a noi, per aiutarci ad imparare ad ascoltarti, per aiutarci a discernere la tua voce, i tuoi suggerimenti, per aiutarci a sentire la tua Presenza. Signore Gesù, voglio ascoltare la tua voce. Grazie e gloria a te! (*Elena*)



Ti ringraziamo, Signore, perché ci porti nel tuo cuore in ogni momento. Grazie, Signore Gesù, perché il tuo cuore è aperto al miracolo, è aperto all'accoglienza, è aperto ad ognuno di noi. Grazie, Gesù, perché non ti stanchi mai di aprire vie nuove, vie che portano a te, vie che ci conducono anche ad incontrare noi stessi. Noi ti ringraziamo anche per questo. Grazie, Gesù, perché non ti stanchi mai di tenderci le tue mani, per nuove possibilità, per nuove opportunità. Grazie, perché tu non hai giudizi definitivi; tu hai accoglienza, tu hai misericordia. Grazie, per tutta la speranza che ci dai. Grazie per questa via aperta ogni giorno davanti a noi, per questi passi, per queste impronte che tu lasci davanti a noi, perché possiamo seguirti e perché possiamo stupirci, ogni giorno, della tua Presenza. Grazie, Gesù per questa via aperta, perché ci inviti a guardarla. Lode e gloria a te! (*Elena*)



“Spasima e gemi, figlia di Sion, come una partoriente, perché presto uscirai dalla città. Là sarai liberata e il Signore ti riscatterà dalla mano dei tuoi nemici.”
(Michea 4, 10) *(Cristina)*



Signore Gesù, ti ringraziamo per tutti i prodigi, per tutte le meraviglie. Signore Gesù, tu sei buono con ognuno di noi e vuoi profondamente cose buone per i tuoi figli, ma tu sei più che buono, tu sei grande. Fai grandi tutte le cose e i prodigi sono grandi per ciascuno di noi. La tua generosità e la tua tenerezza sono sconfinite. Signore Gesù, vogliamo dal profondo del cuore cantarti che

Tu sei grande!

Ti ringraziamo, Signore e Amico della nostra vita.
 Grazie ! Lode e gloria a te! *(Elena)*



“Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua resurrezione.” **(Romani 6, 4-5)** *(Daniela)*



Signore, è l'Amore che ci mette in relazione con te, è l'Amore che ci guarisce. Vogliamo dirti, Signore, che ti amiamo e ti diamo il nostro cuore. Toccalo, così ti guardiamo e sentiamo il tuo Amore, perché la prima guarigione è sentire il tuo Amore.

Facci sentire il tuo Amore, o Signore, così andiamo a casa pieni di te e tu porterai salute, vita, guarigione, gioia.

Lode a te, Signore, perché sei un Dio bello, adorabile. Signore, le nostre malattie non sono più importanti. Tu sei importante.

Amaci, Signore, e fatti amare da noi.

Grazie, Signore! *(Blina)*





Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per essere qui, tu che dimori nelle lodi, nelle nostre lodi. Questa è stata una Eucaristia, un ringraziamento, una lode per il dono della vita, per il dono del Battesimo, per il dono della nostra adozione a figli. Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per essere qui, ancora una volta, in mezzo a noi con la tua Presenza fisica, una Presenza che sana, che salva, che guarisce. Quel Gesù, che passò, come dicono gli Atti, sanando e liberando tutti coloro che erano prigionieri del male, è qui tra noi. Signore, grazie! Ti lodiamo e ti benediciamo!

Grazie, perché ti riconosciamo vivo, ti riconosciamo Signore. Sei in mezzo a noi. Ti chiediamo, Signore, di liberarci e guarirci da ogni possessione di male. *“Egli passò beneficando e liberando tutti coloro che erano prigionieri del male .”* (Atti 10, 30) Anche noi, oggi, in una maniera o in un'altra siamo prigionieri, Signore, delle nostre malattie, dei nostri traumi, dei nostri limiti, delle nostre paure, che ci impediscono i manifestare la potenza della gloria, che è in noi.

Siamo prigionieri dei nostri piccoli fallimenti, dei nostri “no”. Signore, questa sera, come quella preghiera che abbiamo ascoltato all'inizio, la preghiera di Pietro, ti chiediamo di stendere la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo servo Gesù, per la tua gloria.

Signore, dai gloria al Padre, dai gloria, manifestando le tue meraviglie su di noi. Abbi compassione di noi e passa in mezzo a noi. Come Elia ha avuto pietà della vedova di Sarepta e, ogni giorno, quella vedova riceveva il sostentamento, dona la stessa grazia a noi: ogni giorno abbiamo il necessario per vivere e lo abbiamo. Il problema è che noi pensiamo a domani, a dopodomani, al prossimo anno... Guariscici, o Signore, e aiutaci ad accogliere il momento presente, momento di felicità.

Eliseo ha guarito Naaman il Siro: lo hai citato tu, Gesù, nella tua predica a Nazaret. Signore, tutte le nostre malattie, che, come la lebbra, ci aggrediscono e ci portano alla morte, per intercessione di Eliseo siano guarite. Bagnaci della tua acqua, bagnaci del tuo Amore. Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo, ti benediciamo. Sento di ringraziarti, perché siamo qui, questa sera. Siamo stati invitati da te e abbiamo detto “Sì”. Siamo qui a cantare le tue lodi, perché se non lo facessimo noi, griderebbero le pietre, come dice Luca 19, 40, per cantare la lode di essere vivi, di amarti e di avere la fortuna più grande, quella di conoscere te, Dio vivo, che dà un senso e una qualità a tutta la nostra esistenza. Sii benedetto, Signore! Grazie! Passa in mezzo a noi in questo momento presente, momento di eternità e guarisci il tuo popolo e soprattutto rendi più bella la nostra vita, già bella, ma rendila migliore e donaci consapevolezza della sua bellezza e di vedere le cose belle della vita. La nostra malattia, il nostro buio ci portano a vedere solo il negativo, che c'è inevitabilmente e avvelena questa esistenza. Donaci occhi nuovi per vedere le meraviglie e la tua Presenza in questo oggi stupendo. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! **(P. Giuseppe)**



Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai pensato prima ancora che fossimo nel grembo di nostra madre; lì ci hai visto e hai intessuto il nostro corpo, cellula dopo cellula, ci hai formato tu, Gesù, e hai formato il nostro corpo bello, perfettamente funzionante in ogni sua parte. Perché sei vivo e qui, in mezzo a noi, e ci ami, ti vogliamo chiedere di stendere la tua mano e di ordinare a ogni spirito che è contrario al Progetto che tu hai per ciascuno di noi, anche per quanto riguarda il nostro corpo, di piegare le ginocchia davanti a te e sottomettersi alla tua Signoria, per lasciarci liberi, perché il nostro corpo possa riprendere a funzionare così come tu lo hai pensato. Noi vogliamo, Gesù, il tuo Spirito, che ci dà vita. Vogliamo chiederti di stendere la tua mano sui nostri occhi, perché vogliamo vedere tutto ciò che tu hai creato, vogliamo vedere il cielo, le stelle, il sole... Vogliamo lodarti e ringraziarti per questo!

Ti preghiamo di stendere la tua mano sulle nostre orecchie, perché il nostro udito possa ascoltare il canto del creato.

Ti chiediamo, Gesù, di stendere la tua mano su questi fratelli e sorelle sulla sedia a rotelle: i loro corpi possano alzarsi, camminare, danzare, correre, perché per questo sono stati creati: per la vita!

Stendi, Signore, la tua mano su tutto ciò che riguarda il nostro fisico, perché riprenda a funzionare, come tu vuoi e tu vuoi che funzioni bene, tu vuoi che ogni parte del nostro corpo sia guarita. Signore, anche noi lo vogliamo, lo vogliamo insieme a te. Te lo chiediamo per noi stessi, te lo chiediamo per tutti i presenti. Se siamo tutti insieme, la nostra fede sarà più grande di un granellino di senapa, allora sposteremo tutto ciò che ostacola le guarigioni che tu vuoi operare in noi, oggi. Signore, noi ci crediamo, perché sappiamo che sei il Dio della vita. È questo che tu vuoi per ciascuno di noi e lo vogliamo anche noi.

Tutto ciò che impedisce alla nostra fede di prendere corpo dentro di noi, nel nostro cuore, nella nostra mente, sia sottomesso alla tua Signoria, perché tu sei il Signore e compi meraviglie in mezzo a noi, oggi, perché vogliamo ridere di felicità. Vogliamo uscire di qui, Signore, cantando e danzando, come non abbiamo fatto mai. Grazie, Gesù! Sia lode a te! Benedetto e santo sei! (*Lilly*)



Grazie, Signore! Lode a te!

Signore, vogliamo dirti “Maranatha”, vieni! Per chi è nell’angoscia, per chi è nel turbamento, nella malattia, vieni, Signore Gesù, perché tu sei salvezza, sei il Salvatore. Grazie, perché ci dici che ci metti come sigillo. Noi non ci appelliamo ai nostri meriti, ma ci appelliamo all’Amore di Cristo Gesù, qui, vivo in mezzo a noi. Ci appelliamo a questo Amore. Ti preghiamo, Padre, di stendere con potenza la tua mano, perché la vita possa esplodere in noi in tutti i sensi e, contro le nostre angosce, adesso vogliamo cantarti e benedirti, affinché tu venga, perché sei il nostro Salvatore. Tu sei qui. Con questo canto vogliamo ordinare alla nostra malattia, prendendo possesso dell’autorità che tu ci hai dato, di andarsene. Con questo canto sentiamoci autorizzati a gridare la salvezza, che Gesù è venuto a portare nella nostra vita.

Lode e gloria a te! Alleluia! (*Patrizia*)



Gesù, tu sei qui, sei di fronte a noi. Non abbiamo bisogno di alzare gli occhi, sei in mezzo a noi. All'inizio ci hai detto che oggi è giornata di festa, di banchetto, dove hai radunato gli storpi, gli zoppi, i ciechi, i piccoli.

Noi siamo i piccoli e Gesù ci ha voluto qui per fare festa con noi, per gioire con noi, per donarci questa grazia. Gesù sa quale è la nostra malattia, quale è il nostro bisogno. Conosce il desiderio del nostro cuore, ma ci chiede ancora una volta: *Cosa vuoi che io ti faccia?* Il Signore ci ha dato autorità sulla malattia, autorità di bere il veleno dei serpenti, senza averne male.

Vogliamo prendere questa autorità. L'abbiamo rivitalizzata, oggi, mediante la rivitalizzazione del nostro Battesimo. Vogliamo metterla in pratica: alziamoci, perché Gesù ha bisogno di noi, per compiere i miracoli più grandi. Noi non siamo spettatori, siamo protagonisti di tutto questo, siamo suoi collaboratori. Prendiamo questa autorità e, se ci crediamo, diciamo insieme: - Io ordino nel Nome di Gesù alla mia malattia, al mio problema di lavoro, a tutto ciò che mi opprime di andarsene, di legarsi ai piedi della Presenza Eucaristica di Gesù, affinché Lui disponga come meglio crede, perché voglio essere libero, voglio essere guarito.-

Se lo voglio, devo dirlo, perché la parola crea guarigione, crea liberazione e, già da adesso, vogliamo ringraziare e lodare il Signore, perché ha già operato, perché per le piaghe di Gesù siamo stati guariti. Voglio crederci nel profondo, perché la Parola di Dio porta vita, è Parola di guarigione, Parola di liberazione. Oggi, vogliamo credere fino in fondo che al Signore nulla è impossibile e vogliamo vedere questo miracolo in azione nella nostra vita e in quella delle persone che abbiamo presentato.

Se ci crediamo, alziamo le braccia, lodiamo Gesù, ringraziandolo, benedicendolo, perché è con noi.

Lode a te! Benedetto sei! Santo sei! Facciamo cadere i muri di questa Chiesa. La lode guarisce, libera: crediamoci. Lode a te! Grazie, Gesù! (*Francesca*)



Sì, Signore, siamo qui, oggi, per lodarti e ringraziarti. Vogliamo tenere le mani in alto, perché tu stai passando, ci stai toccando, ci stai sanando, ci stai guarendo.

Vogliamo credere, Signore, a queste guarigioni. Crediamo di essere guariti e sanati. Oggi, Signore, ti vogliamo presentare il nostro Albero genealogico, perché all'inizio hai dato a due bambini il dono del Battesimo e li hai liberati. Signore, noi, ancora oggi, siamo legati dalle nostre catene. Chiudendo gli occhi, vogliamo dirti, Signore, che non abbiamo paura di quello che ci circonda, ma vogliamo vedere la tua luce, vogliamo sentire il tuo Spirito, che sta passando, che ci sta toccando. Vogliamo chiudere gli occhi, per non distrarci ed essere in comunione con te, Spirito Santo, perché in questo momento stiamo vivendo il tuo passaggio, come 2.000 anni fa. Signore, sentiamo che ci doni guarigione, liberazione.

Sì, Signore, io voglio credere che sei risorto e hai donato il tuo Sangue prezioso per noi. Signore, con il tuo Sangue vieni a scacciare ogni spirito immondo, che non conosce la tua Signoria, vieni a spezzare ogni catena nel Nome di Gesù Nazareno. Liberaci, Signore Gesù! (*Fabrizio*)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché anche oggi tu vuoi scendere in mezzo a noi e guarire, vuoi liberare, vuoi donarci i tuoi doni, Tu vuoi questo, Gesù, e noi ti ringraziamo. Perdonaci, Signore, perché la nostra incredulità, a volte, ci impedisce di credere questo e impedisce alla tua azione di manifestarsi. Non siamo abituati, forse, a considerare le tue meraviglie nella nostra vita.

Signore, apri il nostro cuore, guariscilo, rompi questa incredulità, che impedisce alla tua grazia di operare. Vogliamo aprirci a queste meraviglie, vogliamo credere, fare questo atto di fede, fare esperienza della potenza del tuo Spirito e abbandonarci e arrenderci alla tua forza, al tuo Amore. Oggi, vogliamo vedere le tue meraviglie, vogliamo lasciarti operare, perché tu vuoi guarire, vuoi liberare, vuoi donarci la potenza del tuo Amore. Signore, aiutaci a guarire. Perdona questa incredulità, che ci blocca e impedisce alla tua grazia di farsi strada in mezzo a noi.

Lode e gloria a te, Signore Gesù! (*Umberto*)



Ti ringrazio, Signore, ti benedico, perché sentivo molto male ai piedi, mi sembrava di averli immersi nell'alcol. Ora non sento più niente e sto bene. Grazie, Gesù! Grazie, Signore! Benedetto il tuo Nome!

Signore, quando torniamo a casa, fa che possiamo portare la testimonianza di essere guariti. Signore, tutti abbiamo qualche cosa che non va, vieni in noi e guariscici con la potenza del tuo Spirito. Grazie, Gesù! (*Antonietta*)



Grazie, Signore Gesù, per questa fede, che metti nel nostro cuore. Lo dici con **Marco 11, 23-24**: *“Abbiate fede in Dio! Chi dicesse a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, se non dubita in cuor suo, ma crede che quel che dice avverrà, gli sarà concesso. Perciò vi dico: Tutte le cose che domanderete, pregando, credete di averle già ottenute e le otterrete!”* Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo, perché noi crediamo che hai già operato. (*Cristina*)



Nel tuo Nome, Gesù, ordiniamo ad ogni spirito di incredulità, di paura, che pervade il nostro cuore, produce menzogna e ci fa credere che il nostro male è più forte e senza soluzione, facendoci credere che nulla è più possibile, di legarsi ai piedi della tua Presenza Eucaristica, perché tu ne disponga come meglio credi. Nel nostro cuore, Signore, fai risplendere questo germoglio di fede, che hai donato a tutti e al quale chiedi che noi diamo adesione. La fede ha bisogno della nostra risposta. Noi, oggi, vogliamo dire “Sì” alla tua opera, “Sì” a quello che vorrai fare per noi e che è sempre volontà di bene. Grazie, Gesù! A te, che sei il Signore, lode e benedizione! (*Francesca*)



Grazie, Gesù, perché tu sei il primo testimone della verità. Oggi, stai testimoniando che tutto quanto vuole ed è in seno al Padre, tu hai compiuto e si compirà.

Grazie, perché le tue promesse, Signore, attraverso i profeti, attraverso di te, vengono mantenute. Tu sei il Dio fedele e noi vogliamo dirti “Grazie” dal profondo del cuore, perché sicuramente tu oggi, hai operato. Tu, Gesù, sei il testimone mandato dal Padre e in questo momento dai testimonianza della verità. Grazie, Gesù, per tutte le volte che saremo noi testimoni della tua verità. Solo così, o Signore, possiamo dire, come ci hai ricordato ieri, alle ossa inaridite di ricrescere, di rivivere. Solo così avremo in noi la forza nel nostro cuore, perché abbiamo veduto e abbiamo sentito le tue opere nella nostra vita. Amen! Alleluia a te, che ci rendi così forti nella tua testimonianza. Vogliamo urlare, Gesù, che tu sei Vita! Alleluia a te! *(Maria Grazia)*



Sentiamo il Sangue di Gesù, che scende su di noi, mentre invochiamo il suo Nome, che è salvezza. Signore, vogliamo sentire che il tuo Sangue scende e credere che è stato versato per tutti noi. Gesù ce lo sta gridando. Il Sangue di Gesù è vita, è stato versato fino all’ultima goccia per noi. Scende sul nostro corpo, sulla nostra psiche, sul nostro spirito. Vogliamo sentire questo Sangue e con tutto il cuore, invocando il tuo Nome, Gesù, sentire che questo Sangue ci libera ed è vita per tutta la nostra persona, perché tu, Gesù, sei venuto a perdonarci, a liberarci, sei morto per noi e hai vinto la morte con la resurrezione. Vogliamo, Signore, invocarti, benedirti e fare esperienza di te. Mentre i fratelli del canto ci aiuteranno, sentiamo che il Nome di Gesù entra in tutte le nostre cellule. Gesù, Gesù, Gesù ,il tuo Sangue ci guarisce, ci libera. Lode e gloria a te! *(Patrizia)*



Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola di **Ezechiele 20,5-7**, nella quale tu urli per ciascuno di noi, vieni a rivendicarci, vieni a scuoterci: *“Dice il Signore Dio: Quando io scelsi Israele e alzai la mano e giurai per la stirpe della casa di Giacobbe apparvi loro nel paese di Egitto e giurai per loro dicendo: - Io, il Signore, sono vostro Dio. Allora alzai la mano e giurai di farli uscire dal paese di Egitto e condurli in una terra scelta per loro stillante latte e miele, che è la più bella fra tutte le terre. Dissi loro: Ognuno getti via gli abomini dei propri occhi e non vi contaminate con gli idoli di Egitto: sono Io il vostro Dio.”* *(Elena)*



Vogliamo concludere, o Signore, con l’invocazione dello Spirito Santo. Tu, oggi, chiaramente ci dici: *“Aspirate ai carismi più grandi”* Signore, qui c’è un popolo carismatico, è un popolo che crede di avere dei carismi e che crede che la Chiesa cresce attraverso l’esercizio dei carismi. Paolo dice: *Cercate di averne in abbondanza per l’edificazione della Chiesa.”*

Signore, noi amiamo la Chiesa, questa Chiesa della quale ci lamentiamo e che criticiamo, ma siamo nella Chiesa e vogliamo farla crescere nel nostro Amore.

Mi viene in mente quel canto che dice: “*Fra tutte le donne sarò la più bella*” Fra tutte le Chiese, noi vogliamo essere i più belli, perché pieni di carismi, perché pieni di te, Signore Gesù.

Signore, non so se ci hai guarito dalla paura di mettere in gioco noi stessi, dalla paura di metterci al servizio degli altri. Signore, manda il tuo Spirito, perché la tua Chiesa sia sempre più Chiesa carismatica, sia sempre più una Chiesa, che guarisce.

Signore, i primi apostoli guarivano le persone. La Prima chiesa era un centro terapeutico. Paolo VI diceva che i Santuari sono le Cliniche dello Spirito.

Signore, ti abbiamo pregato per i malati presenti, per quelli assenti, per quelli che portiamo nel cuore, dai più gravi ai meno gravi.

Signore, donaci questo **carisma di guarigione**, per aiutare la gente a guarire.

Signore, donaci questo **carisma di liberazione**, per liberarci da tutti i diavoli che in una maniera o in un'altra fanno triste la nostra vita.

Signore, donaci questo **carisma dei miracoli**, perché riusciamo ad andare oltre le forze della natura e ristabilire quell'equilibrio primordiale.

Signore, donaci quel **carisma di scienza**, perché i segreti della Scrittura siano tutti aperti e possiamo spiegare questa tua Parola con potenza.

Signore, donaci il **carisma della sapienza** per rendere saporosa la nostra vita e la vita di quelli che incontriamo.

Signore, donaci il **carisma delle lingue**, per poter crescere.

Signore, donaci il **carisma dell'interpretazione** delle lingue.

Signore, donaci il **carisma dell'accoglienza**, perché dobbiamo accogliere tante persone.

Signore, donaci **ogni carisma** per rendere bella la tua Chiesa.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (**P. Giuseppe**)



Salmo 118, 21.26.27

“Ti ringrazio, Signore, mi hai esaudito, sei venuto in mio soccorso.

Benedetto colui che viene nel Nome del Signore.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore, facciamo festa e cantiamo di gioia. Donaci, Signore, la vittoria, Danzate e stringetevi fino ai lati dell'Altare. Lodate il Signore. Egli è buono. Eterno è il suo Amore per noi.”

Grazie, Signore, per averci esaudito. Lode e gloria a te! Il Signore ci ha dato i carismi; usiamoli.

Spesso si sente dire: - Come faccio a capire se ho un carisma di guarigione?-

Se prego per un malato e guarisce.

- Come faccio a sapere se ho un carisma di liberazione?-

Se prego per un fratello e quello viene liberato dai suoi demoni

Perché si deve testimoniare?

Prima della benedizione, vorrei ricordare che quando si chiede di fare testimonianza, non è per curiosità di sapere che cosa sia avvenuto o per dire che il Signore ha guarito. Quando si fa testimonianza, il Signore completa la guarigione.

Quando nel Vangelo il Signore guarisce, a quelli che tornano per ringraziare dice: **“La tua fede ti ha salvato!”**

Da una guarigione fisica si entra alla guarigione spirituale di salvezza.

Passando con Gesù, due persone mi hanno detto di essere state guarite.

Io so che il Signore guarisce, perché ha guarito me, più di una volta. Quando vado a Fiuggi, do testimonianza della mia guarigione alla schiena, perché così mi sento, ogni volta, rivitalizzato, quando la racconto.

La testimonianza è un raccontare che io ho incontrato il Signore nella mia vita e ha guarito me. Fare testimonianza è una grazia ulteriore, perché il Signore ci introduce in quella salvezza. Questo serve non tanto all'assemblea, ma a chi fa testimonianza, per entrare in questa dimensione di salvezza. Occorre dare lode al Signore, attraverso la testimonianza.

BENEDIZIONE

Il Padre, che ha fondato la Chiesa sulla fede dell'apostolo Pietro, ci renda saldi nell'adesione a Cristo e ci riempia della sua benedizione.

Amen!

Il Padre, che ha illuminato le genti con la predicazione dell'apostolo Paolo, ci conceda di condurre a Cristo i nostri fratelli.

Amen!

Pietro, con l'autorità affidatagli da Cristo, Paolo, con la forza della sua parola, ci accompagnino come maestri e intercessori nell'uso dei nostri carismi.

Amen!

TANTI AUGURI AI BATTEZZATI!

P. Giuseppe Galliano m.s.c